

## PIANO D'AZIONE ANTI COVID-19

### 1 PREMESSE

L' Organizzazione Mondiale della Salute determina che la trasmissione del COVID-19 da persona a persona può avvenire:

- in modo diretto, attraverso goccioline emesse durante la respirazione, la tosse, gli starnuti da persone infette o per contatto fisico con tali persone
- in modo indiretto attraverso contatto delle mani con superfici contaminate e successivo riporto a naso, bocca o occhi

Le misure di prevenzione generali includono l'**igiene** frequente, la **distanza sociale**, con riduzione al minimo dei contatti diretti tra le persone e mantenimento della distanza di almeno un metro, e la **sanificazione** di oggetti ed ambienti.

#### 1.1 Finalità e campo di applicazione

I rifugi alpini sono strutture ricettive ubicate in luoghi favorevoli ad ascensioni ed escursioni, idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti ed escursionisti in zone isolate di montagna raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri, ghiacciai, morene o anche con strade non aperte al pubblico transito veicolare o mediante impianti a fune.

Con il presente documento si individuano le misure più efficaci e le procedure per metterle in atto in relazione alle caratteristiche specifiche del **Rifugio Gastaldi**.

Si evidenzia altresì l'importanza della responsabilità individuale da parte degli ospiti, alpinisti ed escursionisti, nell'adozione di comportamenti rispettosi delle misure di sicurezza e prevenzione.

Il Rifugio si impegna a fornire adeguata informazione a visitatori e ospiti.

Il presente piano d'azione contiene misure improntate alla prudenza in attuazione delle prescrizioni del legislatore e delle indicazioni delle Autorità sanitarie. Esso può essere aggiornato, integrato o modificato sulla base dell'evoluzione dello scenario epidemiologico, delle disposizioni del Governo, nonché di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

#### 1.2 Avvertenza

Il rifugio è un presidio di pubblica sicurezza della montagna e per disposizione di legge, tutti gli escursionisti che ne abbiano necessità devono essere "accolti" nella struttura. In particolare:

- - in caso di condizioni meteorologiche avverse
- - nelle ore notturne
- - in caso di difficoltà dell'escursionista (per infortunio o altra emergenza)

In queste situazioni critiche, che possono causare sovraffollamento degli ambienti, il Rifugio deve comunque dare ricovero agli escursionisti, assicurandosi che tutte le persone indossino una mascherina chirurgica, garantendo il più possibile l'areazione naturale dei

locali. Se non fosse possibile assicurare il distanziamento necessario, sarà sospesa la ristorazione e potranno essere somministrate solo le bevande indispensabili.

## 2 ACCESSO AL RIFUGIO

### 2.1 Misure di carattere generale

È richiesto agli ospiti di collaborare rispettando le regole attive per tutta la popolazione riguardo l'uso della mascherina e l'igienizzazione delle mani.

Gli ospiti sono invitati a indossare la mascherina e comunque sono tenuti a indossarla ogni qualvolta non sia possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno un metro (ad eccezione degli appartenenti allo stesso nucleo familiare o dei soggetti che in ogni caso condividano gli ambienti per i pernottamenti).

Il personale deve essere dotato di specifici dispositivi di protezione individuale, alcuni dei quali comuni a tutto il personale, altri differenziati in base al tipo di mansione svolta. Il personale è tenuto all'utilizzo della mascherina in presenza dei clienti e, comunque, in ogni circostanza in cui non sia possibile garantire la distanza interpersonale di almeno un metro.

Gli ospiti sono invitati a comprendere e adeguarsi ad alcune prescrizioni specifiche di questo periodo storico volte ad agevolare il soggiorno in sicurezza:

- **prenotazione obbligatoria** sia per il servizio di ristorazione che per il soggiorno. Il Rifugio conserva l'elenco degli ospiti per un periodo di 14 giorni per eventuale rintracciabilità in caso di contagi
- dichiarazione di **stato di buona salute**. È possibile il controllo della temperatura e se superiore a 37,5° C il diniego d'ingresso al Rifugio
- disporre di un **kit di sicurezza** personale composto da mascherina, minima dotazione di gel igienizzante, spazzolino, dentifricio, sapone, asciugamano e ciabatte
- avere con sé un **sacco lenzuolo / sacco a pelo** e una **federa** personale
- rispettare e **seguire le indicazioni** definite in Rifugio
- riportare **a valle i propri rifiuti**, tutti e soprattutto i dispositivi individuali di protezione usati

Il Rifugio può fornire a pagamento mascherine e sacchi lenzuolo a chi ne fosse sprovvisto.

### 2.2 Accesso al rifugio

L'accesso al Rifugio è contingentato in base al numero massimo di persone consentite dall'adeguamento della struttura alla normativa anti COVID-19 e consentito solo nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza descritte al precedente paragrafo.

Nel caso in cui si raggiunga l'occupazione massima prevista dei posti a sedere per la ristorazione in sicurezza, il gestore deve segnalarlo e bloccare l'accesso.

### 2.3 Assistenza agli ospiti e richieste di interventi

In caso di necessità, gli addetti all'accoglienza sono a disposizione per favorire il contatto dei Servizi Sanitari attraverso il Numero Unico di Emergenza (112), il numero della guardia medica o dell'ospedale più vicino per la segnalazione tempestiva di eventuali problematiche di carattere sanitario e più specificamente epidemiologico.

### **3 CAMERE E AMBIENTI COMUNI**

#### **3.1 Area di ricevimento e sala comune**

Gli ospiti sono invitati all'utilizzo dei presidi personali, quali le mascherine, con l'eccezione del tempo dedicato al consumo del pasto. Il distanziamento non viene applicato per i nuclei familiari, conviventi, persone che condividono la stessa camera, persone che in base alle disposizioni vigenti non sono soggetti al distanziamento interpersonale.

Il ricambio dell'aria viene garantito aprendo con frequenza porte e finestre.

I giornali, le riviste di carta, i libri e tutto il materiale cartaceo, comprese brochure e biglietti visita, carte da gioco e giochi di società, non possono essere messi a disposizione dei clienti.

La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche; in alternativa il personale deve indossare la mascherina e avere a disposizione gel igienizzante per le mani.

Sono favorite le modalità di pagamento elettroniche.

#### **3.2 Area esterna**

L'area esterna al rifugio comprendente tavoli e panche viene delimitata, per consentire un accesso regolamentato. Un cartello richiama le norme igieniche e le distanze di sicurezza.

Gli ospiti sono invitati al rispetto della distanza sociale di almeno 1 metro e all'utilizzo dei presidi personali, quali le mascherine. Il distanziamento non viene applicato per i nuclei familiari, conviventi, persone che condividono la stessa camera, persone che in base alle disposizioni vigenti non sono soggetti al distanziamento interpersonale.

In ogni caso, è raccomandato evitare gli assembramenti.

Anche la zona dedicata al pranzo al sacco con cibo proprio è ad accesso limitato e segue le regole comuni.

#### **3.3 Assegnazione e occupazione delle camere**

Il pernottamento al rifugio è consentito solo previa prenotazione confermata.

I posti letto vengono assegnati preferibilmente dalle ore 16.00 per consentire un periodo minimo utile ad un'adeguata areazione dei locali.

All'ingresso di ogni camera è messo a disposizione degli ospiti un dispenser di gel disinfettante.

I posti letto sono predisposti in modo tale che venga sempre garantito un distanziamento interpersonale di almeno un metro, fatta eccezione per le persone appartenenti al medesimo nucleo familiare o ai gruppi organizzati che ne facciano espressa richiesta in fase di prenotazione e sottoscrivano specifica liberatoria.

Il posto letto comprende il materasso con coprimaterasso e federa in tessuto lavabile a 90°C.

È obbligatorio l'utilizzo del sacco a pelo/sacco lenzuolo personale e di un copri federa personale aggiuntivo.

I movimenti tra le stanze del rifugio sono consentiti solo indossando la mascherina e le ciabatte proprie.

### **3.4 Modalità operative di svolgimento delle pulizie al piano camere**

Gli ambienti vengono arieggiati durante e dopo lo svolgimento delle pulizie, soprattutto se si sono utilizzati prodotti potenzialmente tossici quali l'ozono. In ogni caso è data preferenza ai detergenti neutri.

Coperte, piumini e cuscini vengono quotidianamente arieggiati.

Durante la pulizia delle camere l'ospite non deve essere presente.

### **3.5 Servizi igienici comuni e docce ad uso comune**

Bagni, lavabi e docce ad uso comune vengono igienizzati almeno due volte al giorno, con particolare attenzione alle superfici di maniglie, rubinetti, interruttori, e ne vengono regolamentati gli accessi.

In ogni caso sono messi a disposizione dei clienti kit di pulizia e disinfezione per l'impiego in autonomia preliminare all'utilizzo del servizio.

## **4 SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE**

Le regole volte ad agevolare il consumo dei pasti in sicurezza sono valide sia all'interno che all'esterno del Rifugio.

Viene effettuato unicamente servizio al tavolo o per asporto.

Il servizio al banco potrà essere effettuato limitatamente alle bevande e per il tempo strettamente necessario alla consumazione solo qualora possano essere rispettate le regole di distanziamento sociale fra i presenti. In qualunque caso il banco andrà igienizzato dopo ogni servizio.

I tavoli sono posizionati e i posti assegnati in modo che gli ospiti siedano distanti tra di loro almeno un metro, salvo che per i nuclei familiari o per persone che condividono la stessa camera.

In ogni caso, è raccomandato evitare gli assembramenti.

Vengono utilizzate tovagliette monouso e si procede alla disinfezione del tavolo e delle sedute prima del riutilizzo dei posti.

Gli addetti di sala a contatto diretto con gli alimenti indossano la mascherina o la visiera protettiva e devono lavare o igienizzare frequentemente le mani con gel idroalcolico.

In caso di richiesta di cibi da asporto, questi devono essere consegnati preferibilmente in contenitori biodegradabili o compostabili, con la preghiera al cliente di portare i propri rifiuti a valle.

## **5 CASO SINTOMATICO**

In presenza di un caso COVID-19 in rifugio, si procede con riferimento al protocollo generale predisposto dall'Autorità Sanitaria, eventualmente in accordo con le disposizioni del Soccorso Alpino.



## Appendice A - CHIARIMENTI

### Mascherine

La mascherina rappresenta uno dei cardini delle misure di prevenzione. Il suo ruolo fondamentale è rappresentato dalla capacità di bloccare la dispersione di droplet, che ogni persona emette normalmente quando parla ovvero starnutisce, tossisce, etc. In questa fase di circolazione di un virus a potenziale trasmissibilità per via aerogena da droplets, indossare la mascherina è un dovere civico per ciascun cittadino, nei confronti dell'intera comunità. Essa infatti impedisce che ciascuno di noi possa disperdere droplets nell'ambiente. Quindi prima che una misura difensiva verso noi stessi è una misura preventiva nei confronti del prossimo. Pertanto, se il personale che La accoglierà e la seguirà nelle sue necessità durante il suo soggiorno indosserà le mascherine, lo farà per proteggere la Sua salute prima che la propria. Analogamente indossando la mascherina chirurgica Lei sarà garante della protezione della salute del personale del rifugio.

Esistono altre tipologie di mascherine, dotate di maggior potere filtrante (FP2). Esse vengono indossate essenzialmente da personale sanitario che si prende cura dei pazienti affetti da malattie ad elevata trasmissibilità aerogena quale il Covid-19. All'interno della struttura esse saranno indossate solo dal personale che dovesse prestare assistenza ad un paziente con malattia sospetta/accertata nonché dal personale addetto alla sanificazione degli ambienti occupati da tale paziente accertata. **Al di fuori di queste situazioni la mascherina chirurgica è il filtrante migliore per efficacia e confort.**

### Pulizia e disinfezione delle mani

Lavarsi frequentemente le mani e con acque e sapone oppure con soluzioni idroalcoliche rappresenta il secondo cardine della prevenzione. La soluzione idroalcolica è particolarmente efficace nell'annullare l'azione patogena del virus Covid-19 e quindi la sua trasmissione indiretta tramite le mani accidentalmente contaminate da secrezioni respiratorie. E' quindi importante lavarsi le mani prima di maneggiare presidi di uso comune al fine di proteggere gli altri; lavarsele subito dopo l'utilizzo ha invece la finalità di proteggere sé stessi.

### Distanziamento sociale

Sebbene difficile e talvolta doloroso il distanziamento sociale è una misura comportamentale utile quanto il lavaggio delle mani e l'utilizzo delle mascherine. Rispettare la distanza minima di un metro fra le persone è necessario, così come è corretto evitare contatti stretti occasionali. Rispettare le misure di distanziamento serve altresì ad aumentare il proprio livello di attenzione e concentrazione rispetto a molte gestualità e comportamenti usuali, che potrebbero in questo momento essere potenzialmente rischiosi.

### Guanti

I guanti di vinile sono una misura di protezione individuale utile, sebbene meno efficace rispetto a quelle precedentemente esplicate. Essi servono ad evitare la contaminazione delle mani, ma non sono una alternativa al lavaggio delle stesse. Vanno utilizzati per brevi periodi qualora si debbano maneggiare materiali potenzialmente molto contaminati o per la preparazione di cibi. Va precisato che prima e dopo averli indossati, le mani vanno lavate e che non devono esser indossati a lungo per svolgere più attività in ambiti lavorativi o ambienti diversi. Sono pertanto presidi che devono essere frequentemente sostituiti.





## Appendice B - GESTIONE CASO COVID-19

### 1 Indicazioni generali

Nel caso si osservino dei sintomi riconducibili ad un'infezione respiratoria acuta, bisogna immediatamente intraprendere tutte le misure per minimizzare il contatto tra la persona malata e le altre persone (ospiti e staff) che si trovano nella struttura. La reception e tutto il personale seguirà le procedure che sono state stabilite nel piano d'azione redatto dal Rifugio.

Tra le procedure suggerite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità troviamo:

- Separare le persone con sintomi con una distanza di almeno 2 metri dalle altre persone.
- Se la situazione lo richiede, e la persona malata non viene trasferita in un ospedale o un centro medico, la direzione della struttura deve considerare tutte le misure per prendersi cura del soggetto in modo adeguato. Questo può includere la designazione di un membro dello staff che ha sufficienti conoscenze su prevenzione e procedure di emergenza per il personale (anche nel caso che sia proprio un membro dello staff a sviluppare i sintomi).
- Se possibile, assegnare un bagno per l'uso esclusivo della persona malata.
- Richiedere alla persona malata di indossare mascherine protettive e di attenersi a tutte le regole di comportamento che impone un caso del genere. Se il presidio medico non è disponibile o tollerato dalla persona interessata, è possibile utilizzare un tessuto per coprire la bocca. Tali tessuti e dispositivi usa e getta devono essere trattati come "rifiuti pericolosi", riposti in sacchi speciali o in contenitori di plastica intatti. Si raccomanda sempre il lavaggio delle mani con acqua e sapone o prodotti a base di alcol.
- Quando si assiste un'ospite o un membro dello staff che mostra febbre, tosse persistente, difficoltà a respirare, bisogna sempre usare delle protezioni aggiuntive: camici monouso, guanti, mascherine e protezioni per gli occhi.
- Rimuovere delicatamente e con cura le protezioni personali usate, per evitare il rischio di contaminare sé stessi. La procedura corretta è rimuovere prima i guanti e il camice, e poi igienizzarsi le mani. Successivamente togliere la mascherina e la protezione per gli occhi, e di nuovo lavarsi le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica.
- Smaltire in modo corretto tutti gli articoli usa e getta che sono stati a contatto con i fluidi corporei della persona malata, considerandoli sempre "rifiuti pericolosi".

### 2. Caso di un lavoratore contagiato

Se un membro dello staff riporta sintomi respiratori, il lavoratore dovrà interrompere immediatamente qualsiasi mansione e cercare assistenza medica. In questi casi, in attesa dell'intervento dei servizi medici, la persona dovrà rimanere isolata in un'apposita stanza.

Al lavoratore sintomatico che si trova in struttura, dovranno essere procurati mascherina e salviette monouso, da usare sempre in presenza di altre persone o se ha necessità di accedere ad aree comuni.

### **3 Caso di un ospite contagiato**

Nel caso che sia un ospite riportare sintomi, non è ovviamente consigliato farlo rimanere all'interno della struttura ricettiva. Temporaneamente, l'ospite può essere isolato in una camera finché interviene l'autorità medica, senza altri ospiti con lui, e a nessun visitatore dovrà essere permesso di entrare nella camera occupata. In base alla disponibilità delle camere, eventuali accompagnatori dovranno essere sistemati in altre camere.

Nel caso in cui lo staff prende parte all'evacuazione di un caso sospetto, queste sono le misure da seguire:

- gli ospiti che presentano sintomi devono lasciare il rifugio in accordo con le istruzioni dettate dalla direzione e dalle autorità locali.
- i membri dello staff coinvolti nel trasporto di casi sospetti devono applicare tutte le misure di prevenzione e controllo, inclusa l'igiene ripetuta delle mani, l'uso di mascherine mediche, guanti e camici. Bisogna assicurarsi di lavarsi accuratamente le mani sia prima che dopo aver indossato le protezioni personali.
- la direzione dovrà occuparsi senza indugio della pulizia e sanificazione della stanza che era occupata dall'ospite, seguendo i protocolli per camere esposte a COVID19 (vedi punti precedenti).

### **4 Identificazione e gestione dei contatti**

L'identificazione dei contatti deve iniziare subito dopo che un caso sospetto è stato identificato nella struttura.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce un "contatto" come una persona esposta durante il periodo che va da 2 giorni prima a 14 giorni dopo la comparsa di sintomi da un caso probabile o accertato, nei seguenti casi:

- contatto "faccia a faccia" con un caso probabile o accertato entro un metro e per più di 15 minuti
- contatto fisico diretto
- assistenza ad un paziente affetto, probabile o accertato, senza l'utilizzo di protezioni appropriate
- altre situazioni di rischio, in base al contesto specifico

Nel caso specifico del Rifugio, un "contatto" è considerato a rischio nei seguenti casi:

- accompagnatori o persone che assistono l'ospite
- i membri dello staff che sono stati a contatto diretto con la persona malata, o con gli oggetti e ambienti frequentati da questa

Se il numero dei casi o il contesto specifico indicano un'esposizione generalizzata della struttura, è bene chiedere una valutazione da parte delle autorità locali, in modo da intraprendere tutte le misure necessarie per tutelare la salute di ospiti e lavoratori.

### **5. Ospiti non coinvolti**

Gli altri ospiti e membri dello staff che non rientrano nelle definizioni precedenti possono essere considerati soggetti a basso rischio, ma devono essere informati sul caso specifico.

Agli ospiti sarà richiesto di monitorare eventuali sintomi sospetti per 14 giorni dalla partenza da strutture in cui ci sono stati casi probabili o accertati, e di rivolgersi alle autorità sanitarie in caso di sintomi indicativi di COVID19.